

IL NUOVO TURISMO

Delladio: «Apriamo le nostre menti»

San Martino, sala stracolma per il patron de La Sportiva: «Vi parlo con il cuore, è il futuro non una speculazione»

di Andrea Selva

▶ SAN MARTINO

«Signore e signori, è giunto il momento di aprire le nostre menti». Lorenzo Delladio ha preso la parola ieri sera all'interno della sala congressi Sass Maor di San Martino di Castrozza alle 20 e 30 spaccate e si è guadagnato il primo applauso dopo due minuti, quando ha detto questa frase: «Dobbiamo avere una visione più ampia». Sala stracolma, tanti albergatori, qualche turista, gli amministratori del Primiero seduti in prima fila, politica provinciale quasi assente, c'era invece la presidente nazionale degli impiantisti, Valeria Ghezzi che ha scambiato una stretta di mano un po' imbarazzata con il presidente de La Sportiva.

Poi è cominciata l'arringa dell'imprenditore di Ziano, per difendere l'idea che è giunta l'ora di smantellare (almeno in parte) gli impianti di Passo Rolle e tracciare la strada del nuovo turismo: «Sono amareggiato - ha esordito Delladio - per i titoli dei giornali che hanno sottolineato la rivalità fra Fiemme e Primiero che è una cosa del passato. Pensiamo a come Trentino Marketing potrà promuovere il nostro territorio, dal Garda alle Dolomiti, secondo il modello dell'Alto Adige». Mezz'ora di discorso appassionato ("scusate se mi scappa qualche termine forte, non voglio offendere nessuno" ha detto) per raccontare come è andata che ha pensato a un'alternativa di turismo sul passo che divide Fiemme e Primiero, ai piedi delle Pale: «Salendo in quota assieme agli amici abbiamo visto alcune persone, davvero poche, salire appese ai fili degli impianti di risalita. Ci è sembrata un'immagine un po' triste, soprattutto per noi che da queste parti abbiamo cominciato a divertirci sugli sci. Una sensazione che è peggiorata quando siamo scesi nella Busa Ferrari dove gli impianti erano addirittura fermi».

L'altra amarezza - ha confessato Delladio - è quella per chi lo ha accusato di speculazione: «Non è così, in questo progetto ci mettiamo la faccia, metto in gioco la mia reputa-



L'APPELLO ALLA COMUNITÀ

Noi siamo pronti a partire domani, ma se non c'è consenso tutti a casa

SAN MARTINO. Gabrielli e Delladio l'hanno detto chiaramente: **"Possiamo partire anche domani ma se non c'è consenso, tutti a casa".** Ma a chi interessa una montagna senza lo sci? A un mucchio di persone. L'ha detto ieri Davide Gabrielli che - con una lunghissima presentazione - ha illustrato le nuove opportunità. Tanto pubblico anche su Facebook (dove a un certo punto è comparso pure l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi) per scoprire che - secondo il consulente di marketing - potenziali interessati del progetto de La Sportiva potrebbero essere: amanti del passo Rolle, appassionati della Sportiva, famiglie e mamme, popolazione locale, appassionati di fotografia,

disabili, aziende interessate al test di prodotti, atleti per allenamenti, atleti per il test di prodotti, aziende per meeting, turisti interessati a esperienze uniche, associazioni di soccorso e sicurezza, scialpinisti, appassionati di nordic walking e ciaspole, appassionati di tour con le slitte, sci escursionisti, fondisti, rock climbers, appassionati di equitazione in montagna, e-bikers, ciclisti da strada e mountain bikers. Ecco a chi si rivolgono Gabrielli e Delladio che ipotizzano un museo d'alta quota e hanno in mente una serie di eventi: dall'alba al tramonto, anche di notte, con appuntamenti sotto le stelle e poi a nanna in una "experience room" dove sarà possibile ammirare le stelle.

zione e quella della mia azienda. Quando alla Sportiva ho annunciato che bisognava tirare fuori i soldi per acquistare la Sitr ho detto che avremmo avuto un ritorno di immagine: per noi è un'operazione di marketing puro che non si realizza adesso, ma si realizzerà quando porteremo qui persone da tutto il mondo per vivere

questa esperienza. Stiamo pensando di togliere gli impianti di risalita a 2 mila metri di quota, non a 900 metri di quota, siamo i primi a pensare questa cosa, anche se in Austria qualcuno sta facendo la stessa cosa: questa è la nostra forza».

Nel corso dell'incontro sia Delladio che il consulente di



Valeria Ghezzi: è presidente nazionale degli Esercenti impianti funiviari

marketing Davide Gabrielli hanno citato i dati sulla passione dello sci in Fiemme e Primiero: «In valle di Fiemme su dieci turisti ce ne sono quattro che non sciano, a San Martino il rapporto è invertito: sei non sciano, bisogna trovare un'esperienza per loro, altrimenti andranno altrove».

Due fimmesi a parlare di

turismo a San Martino, a un certo punto Gabrielli l'ha detto chiaro: «Siamo nati in valle di Fiemme, ma che cosa c'entra? Siamo trentini».

Delladio ha parlato anche del fatto che il comprensorio di San Martino perderà in questo modo quattro o cinque chilometri di piste: «Ma resterebbe comunque un compenso-

rio piccolo, sotto i 100 chilometri di piste, cioè la soglia che cercano i turisti in arrivo dall'estero. Cinque chilometri in più o in meno non cambia nulla».

E' possibile che il Rolle possa diventare migliore? ha chiesto Gabrielli. «Io la vedo difficile» ha detto Gabrielli. Lo hanno sottolineato entrambi: «L'importante è essere i primi». A fare cosa? «Ad avere il coraggio di cambiare il proprio modello di business».

A Valeria Ghezzi, che l'altro giorno sul Trentino chiedeva perché non possono coesistere seggiovie e nuove esperienze, Delladio ha risposto così: «Se gli impianti restano al loro posto a noi questo progetto non interessa più. E' questa la forza dell'operazione: portiamo qui persone a fare emozioni differenti dal mero sciare».

Ancora sulla speculazione: «Se mettissimo gli stessi soldi altrove probabilmente potremmo avere risultati migliori» ha detto ancora Delladio. Che ha concluso: «Vi parlo con il cuore, facciamo qualcosa per il passo Rolle, cari albergatori pensate a tutte le cose interessanti che potrete scrivere sulle vostre brochure». Il dibattito è appena cominciato. E se non ci sarà consenso? Delladio e Gabrielli l'hanno detto chiaramente: «Torniamo a casa».

Le idee avanzano ma la politica ha tanta paura

Dallapiccola, dietro le quinte, si muove perché il progetto non decolli. Perché c'è chi teme Gilmozzi?



Mauro Gilmozzi



Michele Dallapiccola

di Paolo Mantovan

▶ SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Si, è questo il punto su cui il Trentino soffre spesso. Che la politica, ahinoi, non bada davvero alle idee, preferisce cercare di capire che cosa possa esserci dietro un progetto. Se poi si tratta di un progetto brillante, aumenta a dismisura la diffidenza. E così si mettono in moto i timori, si comincia a valutare se non sia meglio far finta di niente o se non sia più conveniente far morire un progetto. Tutto il contrario di ciò che accadeva ai tempi di Bruno Kessler. Sì, il

Bruno, che non aveva paura di nessuno quando doveva dare spazio alle idee e alle scommesse di futuro, perché lui ascoltava e poi si metteva a discutere con tutti, saliva persino sul tetto di una macchina per discutere con gli studenti che protestavano.

Ora, sul Rolle si è aperto uno scenario interessante. Perché apre prospettive di futuro. L'idea - come già abbiamo scritto su questo giornale - di immaginare una proposta di turismo alternativo, che va a "togliere" anziché ad aggiungere, che va a togliere impianti anziché radi-

carne altri, su un magnifico lembo di terra e di Dolomiti qual è il passo Rolle, sotto il Cimone della Pala, davanti ai laghetti di Colbricon, ebbene, quell'idea ha - come sempre nelle vicende umane - anche un progetto di sostenibilità economica. Ovvio. C'è di mezzo un affare. C'è una situazione difficile sotto il profilo della resa degli impianti e c'è un progetto per toglierli a creare un'area incontaminata, buona per farne un parco di attrazioni integrate alla natura. Un progetto che è sostenuto da un gruppo economico, un gruppo che è, in sostan-

za, l'economia della Valle di Fiemme. C'è Delladio in prima linea, ma poi ci sono anche Felicetti e Misconel. E dietro questo gruppo c'è, da sempre, una vicinanza con l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi dell'Upt, già sindaco di Cavalese.

All'assessore provinciale al turismo, Michele Dallapiccola, che è del Patt, il progetto di Delladio ha suscitato più prurito che grandi emozioni o interesse. Al punto che molti sostengono che ci sia la sua lunga mano dietro il rilancio di alcuni impiantisti del Primiero per acquistare quelle due seggiovie in difficoltà. Un rilancio interessante. Per fare cosa? Lo sci che non si riesce a rilanciare sul Rolle? Oppure per non far crescere un'idea che potrebbe dare lustro (di riflesso) ad altri? Battaglie politiche. Legittime. Ma piccole.